

Serie A

RISULTATI

BARI-LECCE	3-1
CAGLIARI-REGGINA	0-1
FIorentina-LAZIO	3-3
INTER-JUVENTUS	1-2
PARMA-VENEZIA	3-1
PERUGIA-PIACENZA	2-0
ROMA-BOLOGNA	2-0
TORINO-MILAN	2-2
VERONA-UDINESE	2-2

PROSSIMO TURNO

(23/04/2000)

BOLOGNA-PERUGIA
INTER-BARI
JUVENTUS-FIORENTINA
LECCE-CAGLIARI
PIACENZA-LAZIO
REGGINA-MILAN
ROMA-PARMA
UDINESE-TORINO
VENEZIA-VERONA

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti					In casa					Fuori Casa				
		Gloc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite				
JUVENTUS	65	30	19	8	3	44	17	12	2	1	26	8	7	6	2	18	9				
LAZIO	60	30	17	9	4	53	29	11	4	0	34	13	6	5	4	19	16				
PARMA	53	30	15	8	7	46	35	8	3	3	24	15	6	5	4	22	20				
MILAN	51	30	13	12	5	57	38	8	6	1	35	18	5	6	4	22	20				
ROMA	50	30	14	8	8	54	30	10	3	2	33	12	4	5	6	21	18				
INTER	49	30	14	7	9	51	31	9	4	2	37	12	5	3	7	14	19				
UDINESE	45	30	12	9	9	53	40	8	3	4	34	22	4	6	5	19	18				
FIORENTINA	42	30	10	12	8	38	37	8	5	2	24	17	2	7	6	14	20				
REGGINA	39	30	9	12	9	28	34	6	6	3	14	15	3	6	6	14	19				
PERUGIA	39	30	11	6	13	32	46	6	4	5	20	23	5	2	8	12	23				
VERONA	37	30	9	10	11	32	41	7	5	3	19	12	2	5	8	13	29				
BOLOGNA	35	30	8	11	11	25	32	7	5	3	14	8	1	6	8	11	24				
BARI	34	30	9	7	14	32	42	6	7	2	19	13	3	0	11	13	29				
LECCE	34	30	8	10	12	29	40	7	5	3	15	9	1	5	9	14	31				
TORINO	29	30	6	11	13	30	43	4	5	6	17	21	2	6	7	13	22				
VENEZIA	25	30	6	7	17	26	51	6	4	5	16	16	0	3	12	10	35				
CAGLIARI	20	30	3	11	16	25	47	3	6	6	13	16	0	5	10	12	31				
PIACENZA	20	30	4	8	18	17	39	3	6	6	11	16	1	2	12	6	23				

PROSSIMA SCHEDINA

BOLOGNA-PERUGIA
INTER-BARI
JUVENTUS-FIORENTINA
LECCE-CAGLIARI
PIACENZA-LAZIO
REGGINA-MILAN
ROMA-PARMA
UDINESE-TORINO
VENEZIA-VERONA
ATALANTA-VICENZA
SAVOIA-CESENA
ANCONA-PALERMO
MODENA-LIVORNO

MARCATORI

21 RETI
Shevchenko (Milan)
Crespo (Parma)

18 RETI
Baltista (Fiorentina)

17 RETI
Montella (Roma)

15 RETI
Inzaghi (Juve)

14 RETI
Lucarelli (Lecce)
Ferrante (Torino)

13 RETI
Vieri (Inter)

12 RETI
Muzzi (Udinese)

11 RETI
Bierhoff (Milan)
Delvecchio (Roma)
Salas (Lazio)

10 RETI
Kallon (Reggina)

9 RETI
Maniero (Venezia)
Fiore (Udinese)



Hernan Crespo

Esplode Kovacevic Lo scudetto è sempre più bianconero

Strepitosa doppietta della «riserva» juventina L'Inter tiene botta per 55': inutile gol di Seedorf

DALL'INVIATO
STEFANO BOLDRINI

MILANO In questa surreale situazione in cui la squadra che sta divorando il campionato è anche quella dei grandi digiuni (Del Piero non segna su azione da 539 giorni, mentre Inzaghi è a secco in assoluto da 36), solo Kovacevic è di una sconcertante normalità: segna con la puntualità di una rata del mutuo: ma la doppietta rifilata ieri all'Inter ha qualcosa in più, ha, per la Juve, il profumo dello scudetto. Il vantaggio sulla Lazio ha ripreso forme imponenti, siamo a più 5 quando mancano quattro turni alla fine, a Torino possono già organizzare la festa. Urge però precisare che se Kovacevic è stato il braccio, la mente è stata Ancelotti. Ancora una volta l'allenatore della Juventus ha dato scacco matto al collega Lippi (tre vittorie a suo favore e tre pareggi nei sei scontri diretti). È bastata una mossa: Kovacevic, appunto. Con Del Piero trequartista al posto dello squalificato Zidane, intravisto, peraltro, in tribuna a tifare con molto aplomb. Tutto ciò ha permesso alla Juve una serie di cose. Nel-

l'ordine: la conservazione dello schema 3-4-1-2 abituale, l'utilizzo di Kovacevic come rinforzo difensivo nel gioco aereo (toccava a lui contrastare Blanc nei calci d'angolo) e, ovviamente, maggior peso in un attacco dove i belli del reame corrono, lottano, litigano (il solito Inzaghi non perdona mai Del Piero), epperò non segnano.

L'Inter è stata la solita Inter: promette, illude, poi si affloscia. L'effetto-Ronaldo, ovvero la scossa nervosa dopo il dramma del brasiliano, è servita solo per molti (i tifosi nerazzurri e qualche juventino) per incoraggiare il Fenomeno, mentre per pochi (ultras bianconeri) è stata solo un'esibizione di volgarità, tra cori beceri e striscioni di macabra ironia. L'Inter è restata in partita per cinquantacinque minuti: il primo gol di Kovacevic, uno splendido sinistro a palombella su suggerimento di Inzaghi, ha avuto un effetto devastante. Dal 10' della ripresa alla rete orgogliosa di Seedorf a sei minuti dal termine, l'Inter si è dissolta. Nel momento in cui doveva reagire e dimostrare di possedere il famoso carattere «lip-

INTER
JUVENTUS

INTER: Peruzzi 5, Simec 5.5 (40' st Moriero s.v.), Blanc 6, Córdoba 6.5, Zanetti 6, Cauter 5, Di Biagio 5, Serena 6 (24' st Mutu 5.5), Seedorf 6, Recoba 6, Zamorano 5.5
JUVENTUS: Van Der Saar 6.5, Ferrara 6.5 (43' st Tudor s.v.), Montero 7, Luliano 6, Zambrotta 5.5, Conte 6.5, Davids 7, Pesotto 6.5, Del Piero 6.5 (40' st Esnaider s.v.), Kovacevic 8, Inzaghi 5.5 (21' st Tacchiniardi 6)
ARBITRO: Treossi di Forlì 6
RETI: nel 11' e 34' Kovacevic, 39' Seedorf
NOTE: angoli: 7-5 per l'Inter; ammoniti: Di Biagio, Davids, Zambrotta e Mutu per gioco scorretto, Kovacevic per comportamento non regolamentare. Spettatori: 79.677.



Darko Kovacevic autore di una doppietta a San Siro

Bruno/Ap

piano», è sparita. La Juve, trovato il gol dopo un primo tempo in cui aveva sfiorato la rete al 6' con Kovacevic (sventata da fuori) e con Inzaghi al 22' (slalom di Del Piero e deviazione fallita di poco), ha avuto il merito di non accontentarsi e di cercare la rete della sicurezza. Il bis è arrivato al 78', quando su un cross lunghissimo di Davids, Peruzzi è uscito a vuoto e Kovacevic, implacabile, ha raddoppiato. Il gol di Seedorf (sassata rasoterra da venti metri) ha solo salvato la faccia,

anzi, è stato Esnaider, in pieno recupero, a papparsi il 3-1.

L'Inter, che nel primo tempo ha bussato alla porta di Van der Saar con due tiri da lontano di Di Biagio al 3' e Zanetti al 30', può rimpiangere solo la deviazione mancata da parte di Zamorano sullo 0-1, era il 77' e il cileno non è riuscito a piazzare la stoccata su cross di Seedorf. Resta la solita incompiuta. L'Inter. Pesano, è vero, le assenze di Ronaldo e Vieri, ma l'impressione è che questa squadra non abbia ancora

un'anima. Il centrocampista fragile (e il pubblico sta fischando anche Seedorf), la difesa non è irreprensibile e così la Champions League si allontana. «Cacciali tutti», grida un'ultra della tribuna a Moratti. Incurante di queste miserie, Ancelotti festeggia esibendo i pugni al cielo. Lo avevano accolto come un «maiale», sta conducendo la Juve verso lo scudetto numero 26. Festegeggerà a modo suo, vino rosso e culetto. Alla faccia dei maiali e dei tifosi irriverenti.

ROMA-BOLOGNA

I giallorossi riscoprono il gusto della vittoria con l'accoppiata rigorista Montella-Totti

ROMA Fabio Capello infrange un piccolo tabù (da cinque partite non riusciva a battere il Bologna), ma è soprattutto la Roma che spezza un incantesimo. Dopo un mese e mezzo i giallorossi tornano al tre punti e puntuale vola di nuovo alto l'aeroplano Montella. Vittoria meritata anche se espressione numerica di due rigori, il secondo dei quali piuttosto dubbio. Paganin commette fallo fuori area proprio su Montella, che sbilanciato non riesce a proseguire l'azione e va a cadere in area, per l'arbitro ci sono gli estremi del rigore che Totti trasforma con tocco di velluto. Tutto questo mentre il Bologna continua a rimanere l'unica squadra a non aver avuto penalty a favore. Con Nakata in panchina (prima volta dal suo acquisto) l'anima della Roma torna ad essere Totti che dispensa assist e sprazzi di bel gioco. Il capitano è da applausi con le sue giocate di prima, i suoi tacchi smarcati: e quando Ingegson lo butta giù con una manata in viso il pubblico si invelenisce contro di lui beccandolo ogni volta che ha la palla. Troppo prudente Guidolin, che preferisce giocare coperto spostando Nervo a sinistra e rinunciando a Wome. Sempre a centrocampo Marocchi si danneggia l'anima in copertura mentre in avanti il tanto temuto Andersson finisce nella gabbia di Zago e Aldair. Che il Bologna giochi per il pareggio si capisce quasi subito. La Roma prende decisamente in mano il pallino del gioco ma vere palle-gol non se ne vedono. Gli unici sprazzi sono un destro al volto di Montella (14' pt) e una pennellata di Totti (21' pt) che cerca il sette più lontano, ma entrambi finiscono sopra la traversa. Il gol sembra maturo e infatti arriva, anche se dal dischetto: al 27' Montella smarca in area Cafu che crossa basso, Poggi finisce a terra nel sandwich di Bia e Paramatti. Trasforma il cen-

ROMA
BOLOGNA

ROMA: Lupatelli 6, Rinaldi 5, Aldair 6.5, Zago 6.5, Cafu 6.5, Tommasi 5, Assuncao 6, Di Francesco 6, Totti 7.5, Montella 7 (45' st Biasi sv), Poggi 5 (36' st Zanetti sv)
BOLOGNA: Pagliuca sv, Paramatti 6, Paganin 5, Bia 5, Dal Canto 5, Binotto 6 (18' st Eriberio sv), Ingegson 6.5, Marocchi 6 (31' st Piacentini 6), Nervo 6 (18' Tonnello 5), Andersson 5, Signori 6.5
ARBITRO: Bonfrisco di Monza 6
RETI: nel pt, 27' Montella su rigore; nel st, 17' Totti su rigore
NOTE: Recupero: 2' e 5'. Angoli: 4-2 per la Roma. Ammoniti: Montella, Binotto e Dal Canto per gioco falloso, Paganin per proteste. Spettatori: 49.522 per un incasso di 1.493.453 lire.

travanti giallorosso con un sinistro preciso che tocca il palo e finisce in fondo alla rete. In apertura di ripresa subito un brivido per il Bologna: al 5' scambio Totti-Montella-Cafu, il brasiliano prende la mira e scarica il suo sinistro sulla traversa. Dieci minuti dopo il raddoppio giallorosso: Paganin sbilancia Montella, il fallo è fuori area ma l'attaccante prosegue cadendo dentro l'area. Per Bonfrisco è rigore tra le proteste dei bolognesi e per Paganin la beffa è doppia (rigore e cartellino giallo). Dal dischetto calcio Totti: non forte, solo un tocco morbido, che però spiazza Pagliuca, a parte i due penalty praticamente mai impegnato. I tifosi giallorossi tirano un sospiro di sollievo: la loro squadra ha ripreso a vincere. Per loro la Roma è una fede: ma la fede, come recita in curva uno striscione polemico verso i progetti di Borsa, «non si quota».

PARMA-VENEZIA

Uno strepitoso Crespo trascina i gialloblù Riappare il traguardo Champion League

PARMA
VENEZIA

PARMA Una strepitosa sforbiata di Hernan Crespo ha regalato al Parma la vittoria sul Venezia e un terzo posto in solitudine che avvicina i gialloblù alla Champions League. È stato proprio l'argentino, già autore della prima rete che aveva consentito al Parma di pareggiare il gol iniziale di Budan (propiziato da uno svarione di Cannavaro) l'eroe di una strana partita, rimasta in bilico fino all'ultimo tra errori e prodezze: con questa doppietta ha raggiunto quota 79 gol in gialloblù, scavalcando William Bronzoni, giocatore degli anni 50 quando il Parma non era certo in prima fascia, e issandosi così al primo posto nella graduatoria dei cannonieri del Parma di ogni epoca. Ma prima del gran finale (nel recupero c'è stato anche il sigillo facile facile di Di Vaio) la squadra di Malesani ha penato oltre misura contro un avversario apparso tanto diligente quanto in realtà rassegnato alla retrocessione. Il ritmo lento con cui il Parma ha iniziato l'incontro (a parte un gol sfiorato dal solito Crespo in avvio) ha però permesso al Venezia diverse sortite, come quella di Valtolina che al 14' ha sparato alto un diagonale appena dentro l'area.

Il vantaggio procurato da Budan (rapido nel controllare un pallone rimasto in area per un insolito errore di Cannavaro) ha costretto il Parma ad alzare il ritmo, ma con l'inevitabile rischio di intasare l'area di rigore veneziana. Il pari è comunque arrivato poco dopo la mezz'ora, grazie a Crespo, servito da Amoroso (cross di Stanic dopo palla toltata a Bettarini) che con l'assist ha fatto una delle poche cose giuste della propria partita. Nella ripresa, il Parma ha continuato a tro-

PARMA
VENEZIA

PARMA: Buffon 6.5, F.Cannavaro 5.5, Thuram 6.5, Benarrivo 6, Fuser 6, Baggio 6.5, Walem 6 (27' st Bolano 6.5), Vanoli 5 (38' st Sartor sv), Stanic 6, Crespo 7.5, Amoroso 5.5 (18' st Di Vaio 6)
VENEZIA: Benussi 5, Carnasciali 6.5, Bilica 5.5, N'Gotty 6, Bettarini 5.5, Valtolina 6.5 (41' st Ganz sv), Iachini 5.5 (14' st Maldonado 6), Volpi 6, Pedone 6, Maniero 5, Budan 6 (21' st Ginestra 5)
ARBITRO: Trentalange di Torino 6.5
RETI: nel pt 19' Budan, 32' Crespo; nel st 44' Crespo, 46' Di Vaio
NOTE: Angoli: 6-3 per il Parma. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Bilica, Valtolina, Iachini, Benussi, Maniero, Benarrivo e Pedone. Spettatori: 18.000 circa.

vare difficoltà nel liberare l'uomo vicino a rete, poi sospinto dalla freschezza dell'altro nuovo entrato Bolano, trovava la chiave giusta per aggantare il successo grazie alla spettacolare giocata del suo uomo più rappresentativo. La conclusione volante dell'argentino su traversone dal fondo di Fuser è stata bellissima e ha scaldato il Tardini. Due minuti più tardi, col Venezia sbilanciato, Stanic ha fatto una galoppata solitaria e ha permesso a Di Vaio un gol a porta vuota. E così, anziché uscire tra i fischi che il pubblico del Tardini aveva in serbo (oltre a quella partita all'indirizzo di un sempre più iriconoscibile Vanoli) il Parma ha imboccato la via degli spogliatoi con in tasca tre punti preziosissimi: per merito quasi totale del suo goleador Crespo.

Derby pugliese a senso unico: in campo c'è solo il Bari

BARI Fascetti gioca il tridente sulla ruota del derby e incassa un terzo secco prezioso per la salvezza: Spinesi, Osmanovski e Cassano segnano un gol ciascuno e rivitalizzano i biancorossi dopo giornate di amarezza, nella partita più sentita. La partita è stata a senso unico ed è durata praticamente solo un tempo: merito del Bari, capace di aggredire gli avversari in avvio e di sorprenderli con tre gol in poco più di mezz'ora. Il Lecce non è mai stato in partita: la squadra è crollata sotto i colpi del tridente biancorosso ed anche delle colossali ingenuità difensive che, in avvio, hanno spianato la strada agli uomini di Fascetti. Quest'ultimo, costretto a rinunciare a uomini di peso come Ernyinnava, Garzya, Marcolini e Perrotta, ha sistemato le cose rispolverando Madsen e lanciando nella mischia Cassano accanto a Osmanovski e Spinesi. Nel Lecce mancavano Lucarelli e Piangerelli e la squadra salentina ne ha risentito: i giallorossi non sono mai stati in grado di impensierire gli avversari e non hanno mai trovato la forza di reagire alle folate biancorosse. Sono passati solo tre minuti quando il Bari passa in vantaggio. Pivotto non è in giornata, e si vede: il difensore commette una ingenuità su Spinesi, il quale non si fa pregare e, da buona posizione, batte Chimentoni con un preciso diagonale. Passano appena 9' e il Bari mette una seria ipoteca sulla vittoria finale: Cassano imbecca Madsen, il quale scende sulla sinistra e crossa un pallone rasoterra; Spinesi si inserisce ma manca la puntata vincente: tocca ad Osmanovski scaraventare in porta anticipando i difensori avversari. A questo punto, ci si aspetta la reazione del Lecce: ma non è così. Il Bari si rende ancora una volta pericoloso al 25' con Spinesi, anche questa volta favorito da una incertezza di Pivotto, ma l'attaccante spreca tutto da pochi metri; al 33', però, Cassano fa tris: il baby-prodigio del Bari scambia con Spinesi e segna con una conclusione di destro al volo. Il Lecce non prova neanche a reagire. L'unica palla pericolosa dei salentini nasce da un calcio piazzato: al 38', infatti, Sesa su punizione impegna Mancini. Poi, a tempo quasi scaduto, Marino non riesce a colpire con forza di testa da buona posizione. Nella ripresa il Bari controlla, il Lecce pure. La seconda frazione di gioco si apre ancora una volta con Marino che spreca da pochi passi: ma è un fuoco di paglia. Il Bari riprende in mano le redini della partita, ma preferisce non forzare più di tanto. E così il Lecce può affacciarsi in aria avversaria e al 33' ottiene un calcio di rigore per un fallo di De Rosa su Cipriani: Sesa trasforma, ma ormai c'è il tempo solo per un gol di Cipriani annullato per fallo su Mancini.

BARI
LECCE

BARI: Mancini 6, De Rosa 6.5 (41' st Bellavistav), Ferrari 6.5, Negruz 7, Madsen 6.5 (34' st Innocenti sv), Del Grosso 6, Maric 6, Andersson 6.5, Osmanovski 7, Spinesi 6.5, Cassano 7 (28' st Olivares 6)
LECCE: Chimentoni 6, Juarez 6, Pivotto 5, Viali 5.5, Savino 5 (18' st Colonnello 6), Conticchio 5.5, Bonomi 5 (1' st Billotti 5.5), Balleri 5.5, Lima 5.5, Marino 5 (8' st Cipriani 6), Sesa 6
ARBITRO: Raccaluto di Gallarate 6.5
RETI: nel pt 30 Spinesi, 12 Osmanovski, 33 Cassano; nel st 33' Sesa, su rigore
NOTE: Angoli: 8-7 per il Lecce. Ammoniti: Osmanovski, Del Grosso, De Rosa, Bonomi, Pivotto, Marino e Chimentoni. Spettatori: 30.000 circa.

